

Informative tecniche

Correttivo CAM, finalmente!

**Accettata la proposta di
FLA, ANIT e
CAGEMA: la massa
non è più un criterio
discriminante!**

Dopo un lungo lavoro di concertazione tra la struttura della **Federazione, ANIT e CAGEMA e il Ministero dell'Ambiente**, finalmente il correttivo degli Criteri Ambientali Minimi viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale. A tal proposito si ricorda che il nuovo **Codice degli Appalti ha introdotto, di fatto, l'obbligo per le stazioni appaltanti di applicare i criteri ambientali minimi così come evidenziato nell' Art 34. recante «Criteri di sostenibilità energetica e ambientale»** che stabilisce l'introduzione obbligatoria nei documenti progettuali e di gara dei criteri ambientali minimi e che ne disciplina le relative modalità, anche a seconda delle differenti

categorie di appalto. I criteri sono inseriti all'interno del D.M. 11 Gennaio 2017.

Tra i Criteri Ambientali Minimi disposti dal DM

11.01.2017, compare per la prima volta per i progetti degli interventi di nuova costruzione (inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e quelli di ampliamento di edifici esistenti) **la capacità termica areica interna periodica (Cip). Tale parametro doveva avere un valore di almeno 40kJ/m²K.**

Implicitamente significava privilegiare le soluzioni che presentavano una certa massa sul lato interno dell'edificio, penalizzando di fatto le costruzioni a secco quali ad es. le strutture in legno.

Con il correttivo disposto dal Ministero Ambiente del 11 Ottobre 2017 **al valore di capacità termica areica periodica viene affiancato in alternativa il parametro della temperatura operante** che – pur soddisfacendo le richieste di comfort estivo – **definisce per qualsiasi struttura e in senso prestazionale le caratteristiche del pacchetto costruttivo senza per questo dover puntare su edifici “massivi”.**

Si tratta – quello condotto da FLA e dalle altre associazioni - di un lungo lavoro di affiancamento alle istituzioni che ha visto la presentazione di numerosi paper e analisi di dati a cui anche le gli istituti Passivhaus Italia e Active house hanno partecipato perché si ottenesse questo risultato. FLA terrà monitorata la

situazione dedicata ai CAM
cercando progressivamente di
allineare il testo legislativo a
quelli che saranno lo status della
ricerca e innovazione nel campo
del benessere abitativo.

Di seguito si riporta testo
riportato in Gazzetta ufficiale.

